



VERBALE COMMISSIONE CONSILIARE IV^a
Seduta del 4 Ottobre 2017 - ore 16.00

Il giorno 4 Ottobre 2017 alle ore 16.00, nella Residenza Municipale di Piazza Carducci n. 4, si è riunita la Commissione Consiliare Permanente IV^a, convocata con prot. n. 6107 del 26/09/2017, per discutere il seguente O.d.G.:

1. DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 81 DEL 15/09/2016 RECANTE "MOZIONE PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEGLI SVERSAMENTI A MARE" - RISULTATI DEGLI APPROFONDIMENTI - ATTO DI MERO INDIRIZZO
2. VARIE ED EVENTUALI

Componenti presenti: BARCHIESI (Presidente), CIPOLLETTI, GIACCHETTA, POLITA

Partecipano inoltre: BRANDONI (Sindaco)
CAPANNELLI (Dirigente 3° Settore),
BADIALI (P.O. UOC Tutela Ambientale),
FEDERICI (consigliere)
ROSSI CLEMENTE (Assessore)
PELOSI (Presidente C.C. Comune di Ancona)
ROSSI CARLO (Segreteria Sindaco Comune di Ancona)
TECNICI Università Politecnica delle Marche (UNIVPM)
PISTELLI (Vice Presidente Commissione Consiliare II^a Comune di Ancona)
cittadini

BARCHIESI apre la seduta alle ore 16:15.

Riferisce ai presenti di essere stata invitata insieme al sindaco Brandoni alla riunione della competente commissione consiliare del Comune di Ancona convocata per discutere della medesima proposta di atto di indirizzo all'odg della riunione odierna, che ci si propone di adottare in una seduta congiunta dei due Consigli Comunali. Spiega che proposta di delibera è stata condivisa dai due comuni a seguito della consegna dello studio definitivo redatto dall'Università Politecnica delle Marche, i cui rappresentanti sono oggi presenti per illustrarne ed approfondirne gli esiti.

BRANDONI riepiloga le principali tappe susseguitesesi dal 2005, anno del primo studio elaborato da Multiservizi, ad oggi, precisando che il problema degli sversamenti riguarda entrambi i comuni, Falconara ed Ancona, accomunati anche dalla similitudine dei rispettivi territori. Afferma che il Comune di Falconara ha sempre partecipato a tutti i tavoli con gli enti interessati (ASUR, ARPAM, Multiservizi, Comune di Ancona) e che ad oggi sono aperti 2 tavoli: uno tecnico, che ha portato all'affidamento dello studio a Multiservizi prima e all'UNIVPM poi, volto ad individuare le soluzioni tecniche possibili, ed uno politico e tecnico al tempo stesso, volto a definire ed approvare un protocollo di intesa tra gli enti coinvolti per la riduzione della durata dei divieti di balneazione sul modello Emilia Romagna. Rammenta in particolare che si è pervenuti all'incarico all'UNIVPM a seguito dell'approvazione all'unanimità da parte dei Consigli Comunali di Ancona e Falconara di due mozioni, che impegnavano le rispettive Amministrazioni ad



approfondire i risultati dello studio svolto per conto di Multiservizi da due società, il quale ha individuato diverse soluzioni, tra le quali era stata valutata come la più idonea ai territori dei due comuni la soluzione C. Gli approfondimenti richiesti con le mozioni erano attinenti in particolar modo alla fattibilità ed opportunità di realizzare dei sistemi per la separazione delle acque chiare e scure e, per quanto riguarda Falconara, delle ulteriori vasche di contenimento oltre a quella già realizzata nel 2005.

BARCHIESI da lettura della mozione approvata dal Consiglio Comunale di Falconara con atto n. 81/2016 cui ha fatto riferimento Brandoni.

UNIVPM illustra lo studio effettuato, premettendo che il problema sversamenti non riguarda solo Falconara ed Ancona, ma sostanzialmente tutta la costa adriatica, per il fatto che tutte le città hanno sistemi fognari misti. Sicuramente a Falconara il problema è più pesante sia per la presenza di scogliere che per il fatto che gli scarichi a mare sono numerosi e molto distribuiti lungo tutto l'arenile. Precisa che gli approfondimenti effettuati hanno riguardato i due studi di Multiservizi, il primo del 2005 riguardante solo Falconara, e l'ultimo riguardante entrambi i comuni. Relaziona quindi in merito agli aspetti principali degli approfondimenti effettuati.

Separazione delle acque: sarebbe un intervento molto oneroso, in quanto la realizzazione di una nuova condotta per le acque nere comporterebbe il rifacimento degli allacci di tutti gli edifici a carico totalmente degli utenti. Inoltre non darebbe garanzia della soluzione del problema, in quanto le acque chiare separate raccoglierebbero comunque le c.d. "acque di prima pioggia" che lavano le strade e quindi apportano inquinanti.

Separazione parziale delle acque: prevederebbe il convogliamento delle acque nere e del 30-40% (a seconda dell'urbanistica delle aree) delle acque chiare nella condotta esistente e la realizzazione di una nuova condotta per le acque di strada. Dalle simulazioni effettuate separatamente per i diversi quartieri si è visto che ridurrebbe la frequenza degli sversamenti senza eliminarli del tutto.

Realizzazione di una nuova condotta di mezzacosta (presumibilmente a Falconara in via Galilei): raccoglierebbe le acque a monte e ridurrebbe l'afflusso di acqua a valle, con probabile riduzione degli sversamenti nel tratto interessato.

Realizzazione vasche di prima pioggia: vasche per la raccolta delle "acque di prima pioggia" (primi 5mm di pioggia) che sono le acque più sporche ed inquinate in quanto raccolgono la sporcizia nelle strade e i residui nelle fognature. Sono previste dalla normativa vigente, la quale prevede che le acque raccolte siano poi convogliate al depuratore per essere trattate. Ridurrebbero la frequenza degli sversamenti ma non metterebbero al riparo dal passaggio di coliformi inquinanti nelle acque non raccolte. Nello studio vengono individuate alcune aree a monte della ferrovia idonee alla loro realizzazione, per evitare di collocarle lungo l'arenile con tutti i disagi che ne deriverebbero.

Realizzazione di vasche condominiali: non produrrebbero benefici rilevanti e comporterebbero notevoli problemi di gestione e manutenzione.

Altri interventi presi in considerazione:

realizzazione di condotte sottomarine per portare le acque oltre le scogliere (tipologia di intervento particolarmente onerosa sia dal punto di vista tecnico che economico);

nuovo collettore nei pressi di Collemarino.

CONCLUSIONI:



Sono state valutate le soluzioni individuate dallo studio di Multiservizi, ritenendo la soluzione C quella preferibile, in quanto gli interventi che prevede hanno il vantaggio di poter essere realizzati per stralci, senza la necessità di essere realizzati in conseguenza o in contemporanea.

E' stata effettuata anche una analisi sommaria dei costi con l'indicazione nello studio di costi parametrici.

In base alle analisi e alle simulazioni effettuate sulle diverse aree interessate, si può affermare che non c'è una "soluzione ideale" in quanto non è individuabile una tipologia di intervento che sia risolutiva per tutte le aree; piuttosto i vari sistemi vanno collegati e coordinati tra loro, in funzione delle caratteristiche del territorio e delle disponibilità finanziarie.

FEDERICI, pur dichiarandosi d'accordo a non creare disagi sulla spiaggia, soprattutto agli operatori balneari, come successo nel 2004, chiede se la realizzazione delle vasche di contenimento per la raccolta delle acque di prima pioggia da dirottare poi al depuratore a monte della statale (es. c/o piazzale Kennedy), lascerebbe irrisolto il problema di afflusso di acqua inquinata sulla statale, causa spesso anche di allagamenti, anche per via della notevole pendenza del terreno.

UNIVPM risponde che l'acqua che allaga la statale proviene anche da monte, quindi bloccando parte di quest'ultima (anche con il nuovo collettore di mezzacosta oltre che con le vasche) sulla Flaminia ne arriverebbe meno, e comunque c'è la possibilità di raccogliercela nelle vasche già esistenti. Sono individuabili aree per nuove vasche anche in prossimità della statale, ma si tratterebbe di vasche dalle dimensioni più piccole.

CIPOLLETTI considerato quanto evidenziato da Federici, chiede se la nuova condotta di via Galilei (che a suo parere andrebbe collocata più a valle) porterebbe le acque (sia bianche che nere) al depuratore e se, in considerazione di ciò, sarebbero comunque necessarie le vasche di prima pioggia.

UNIVPM spiega che le vasche sono previste per legge e, unitamente alla nuova condotta, per quanto concerne l'area interessata, contribuirebbero a ridurre significativamente l'afflusso di acqua a valle, che sarebbe a quel punto assorbita dalla rete esistente.

CIPOLLETTI chiede se lo studio preveda la separazione delle acque bianche tramite il convogliamento sui fossi.

UNIVPM spiega che è stata prevista solo per il fosso Manarini nel territorio di Ancona e solo perché specificamente chiesto da Multiservizi che a quell'altezza ha già operato una separazione della rete a monte.

A Collemarino la stessa operazione non sarebbe fattibile perché nell'ultimo tratto il fosso è completamente tombato.

Nel territorio di Falconara interessato non ci sono fossi e quindi non è possibile tale separazione delle acque.

GIACCHETTA chiede se le condotte sottomarine siano alternative alle altre soluzioni prospettate come ad esempio le vasche.

UNIVPM spiega che in determinate aree le soluzioni vanno combinate e dove non è possibile costruire vasche di prima pioggia per mancanza di spazio, è la legge stessa che prevede la realizzazione di condotte sottomarine.



FEDERICI chiede a che distanza dalla costa debbano arrivare le condotte sottomarine, se oltre le scogliere.

UNIVPM risponde che la legge non stabilisce delle distanze precise, ma presumibilmente oltre le scogliere.

GIACCHETTA chiede i costi della soluzione C.

UNIVPM risponde che Multiservizi ha calcolato 38 milioni di euro; va tenuto in considerazione che per la natura stessa dei lavori tali stime dei costi, per quanto precise, possono variare in corso d'opera.

CAPANNELLI ritiene che le soluzioni prospettate porterebbero a breve termine, man mano che verrebbero realizzate essendo attuabili in maniera complementare ma in momenti diversi, ad una diminuzione degli scarichi a mare in quanto parte delle acque sarebbero intercettate a monte. Chiede conferma del fatto che, nel caso di separazione delle acque, la legge preveda la costruzione di una nuova condotta per le acque nere.

UNIVPM precisa che non è la normativa a prevederlo, ma sarebbe la logica, in quanto essendo il volume delle acque chiare 10-15 volte maggiore di quelle nere, dovendo costruire un nuovo collettore si opterebbe per quello più piccolo (acque nere) perché meno costoso; ciò comporterebbe però il rifacimento degli allacci di tutti gli edifici, come già detto, a carico degli utenti.

BRANDONI chiede conferma del fatto che la separazione delle acque non sarà fatta da nessuna parte, tranne che sul fosso Manarini.

UNIVPM conferma, affermando che in questa fase la separazione delle acque è stata esclusa.

POLITA chiede quali siano i costi e i tempi per la realizzazione degli stralci previsti.

ROSSI CARLO afferma che nessuno dei due comuni ha ad oggi le risorse necessarie per finanziare neanche parzialmente gli interventi, e di ritenere che, ai fini della ricerca dei finanziamenti, occorra agire velocemente, tramite la produzione da parte dei due Comuni di atti condivisi che esprimano con chiarezza la necessaria uniformità di intervento su tutto il litorale, per arrivare a produrre un progetto esecutivo, considerato che proprio in fase di progettazione esecutiva potrebbero emergere problemi di natura tecnica che potrebbero rendere necessario riconsiderare determinati aspetti. Riferisce che Multiservizi ha già accantonato 5 milioni di euro che potrebbero intanto consentire l'avvio della progettazione. Conferma la stima di un costo complessivo intorno ai 35-38 milioni e il vantaggio di poter procedere per stralci, che consentirebbe di valutare e verificare man mano soluzioni diverse ed eventuali revisioni dei costi, magari in diminuzione. Gli interventi man mano attuati potrebbero nel frattempo ridurre la frequenza degli sversamenti e in ogni caso non sarebbero fini a se stessi ma parte dell'intervento complessivo.

In conclusione, ribadisce l'importanza di agire in tempi rapidi per evitare di arrivare in ritardo sui finanziamenti. Riguardo ai tempi crede siano stimabili nella'arco di 5-10 anni.



BRANDONI chiede se, in merito al protocollo di intesa per la riduzione della durata dei divieti di balneazione, l'obiettivo sia arrivare alla stipula prima della prossima stagione estiva.

ROSSI CARLO afferma che non si può avere la garanzia di fare in tempo, in quanto la questione non è solo politica e amministrativa, ma anche tecnica (riguardo il tipo di analisi da includere, i punti dei prelievi, ecc., aspetti che coinvolgono le competenze di enti tecnici quali ASUR e ARPAM).

BRANDONI precisa che nel caso in cui l'AATO aumentasse le tariffe del servizio idrico, lo farebbe per tutta la Provincia, suo bacino di competenza, non potendo aumentarle solo per Falconara e Ancona.

FEDERICI rammenta che lo studio Multiservizi del 2004, prodotto nell'ambito di un progetto di risanamento ambientale condiviso dal Comune di Falconara, Multiservizi e il Ministero, prevedeva la realizzazione di una seconda vasca volano, oltre a quella realizzata, poi non costruita per mancato accordo tra Comune e Ministero. Ritiene quindi che Falconara oggi sia in ritardo sul problema e che, considerato che allora si parlava di uno stanziamento di 6 milioni di euro, per un 50% a carico di Multiservizi e per il restante 50% carico di Comune/Ministero, sia molto difficile pensare di ottenerne 35 nell'arco di 5-10 anni e che quindi i tempi possano essere più lunghi. Chiede quindi quanto è previsto che debbano contribuire i Comuni.

BRANDONI afferma che i Comuni non dovranno contribuire.

FEDERICI si dichiara dubbioso su questo punto.

ROSSI CARLO afferma che l'AATO dovrà farsi carico della spesa e in tal senso dovranno esprimersi i Comuni con l'atto di indirizzo in esame.

CAPANNELLI Ritiene che occorra fare chiarezza sul punto: spiega che il sistema misto comporta che la gestione della rete sia a carico di Multiservizi (e quindi dell'AATO) e che proprio in tal senso si è espresso il direttore generale dell'AATO ad agosto 2015 nel corso di un incontro.

POLITA chiede se l'emendamento proposto dal Movimento 5 stelle di Ancona sia stato valutato tecnicamente.

UNIVPM risponde che è stato valutato nei seguenti termini: l'emendamento prevede a Collemarino la separazione delle acque chiare di scolo dei tetti in una vasca e il loro dirottamento al depuratore tramite il collettore nei pressi della rotatoria. Tenuto conto che una parte della rete di Collemarino non arriva a tale collettore, occorrerebbe costruire una nuova condotta di collegamento, sicché l'intervento risulterebbe parziale, molto costoso e non risolutivo.

BARCHIESI chiede se sia stato valutato anche l'emendamento proposto per il territorio di Falconara.

UNIVPM spiega che è stato valutato e ritenuto non tecnicamente realizzabile.

PELOSI propone di tenere una seduta congiunta dei due Consigli Comunali entro fine ottobre, tra il 25 ed il 31, invitando a partecipare i tecnici dell'Università, Multiservizi e la Regione Marche.



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA
Provincia di Ancona

SEGRETERIA GENERALE

BRANDONI ritiene non sia necessario invitare anche la Regione.

PELOSI afferma che inviterà il proprio Segretario Generale a confrontarsi con il Segretario di Falconara in merito alla convocazione dei Consigli e ritiene opportuno tenere una Conferenza Capigruppo congiunta tra i due comuni per organizzare la seduta.

Verificato che non ci sono ulteriori interventi, la Presidente BARCHIESI dichiara chiusa la seduta alle ore 17:30.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Simone Ragaglia

Simone Ragaglia



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE IV^a

Valentina Barchiesi

Valentina Barchiesi